

**BERGAMO FILM MEETING****7 – 15 marzo 2009**[www.bergamofilmmeeting.it](http://www.bergamofilmmeeting.it)**Con ostinazione tutta cinematografica...**

Non vorremmo unirci al coro generale, ma neppure noi del Meeting possiamo esimerci dal constatare che la crisi c'è e si fa sentire; i suoi effetti prevedibili sul bilancio ci preoccupano non poco. Siamo abituati al rischio, ma quest'anno avvertiamo un clima più pesante. L'abbiamo già detto altre volte: il festival è in un periodo dell'anno che non dà tempo agli enti sostenitori di approntare le delibere che possano darci un minimo di sicurezza economica, una base di tranquillità. Iniziamo, come sempre, alla cieca, con pochissime certezze che in soldoni non superano il 15% per cento delle risorse auspicabili. È poco, anzi pochissimo, per un festival che ha raggiunto il ventisettesimo anno di vita, che è considerato tra le manifestazioni più rilevanti in Italia e in Europa e che – non ci stancheremo mai di ripeterlo – già dispone di un budget complessivo al di sotto delle sue reali necessità. Per fortuna possiamo disporre di "capitali" alternativi come la pazienza di chi ha lavorato e lavora insieme a noi e l'amicizia di tante persone che ci spingono ad andare avanti.

Tutti gli anni è lo stesso copione, ma per il futuro prossimo i segnali sono ancora più inquietanti; alcuni enti hanno già preannunciato tagli, altri invocano la crisi a giustificazione di una possibile riduzione. Che fare, allora? Bella domanda, alla quale però non abbiamo trovato risposte, se non quelle che avrebbero comportato un indebolimento del Meeting. Una prospettiva, questa, per noi molto difficile da digerire. Avremmo potuto ridurre i giorni di programmazione o il numero dei film presentati, ma ci sembrava una resa poco consona alle esigenze di qualità e di coerenza che sono state alla base delle ultime edizioni. Bergamo Film Meeting ha così deciso di giocare il tutto per tutto, dell'andare controcorrente. Non vogliamo lasciarci prendere dalla sfiducia; vogliamo dare, come sempre, al nostro pubblico un programma ricco, diversificato, stimolante, attento al nuovo e attraversato dalla bellezza del cinema classico.

Anzi. Invece di togliere, abbiamo aggiunto una sezione, **Frontiera**, che ha raccolto un progetto dell'autunno 2007 e lo propone ora in maniera più articolata, mettendo insieme cinema, arti visive, grafica e scrittura. Il progetto non riguarda solo tracciati geografici, confini etnici e culturali, differenze e discriminazioni, ma anche modi di rappresentazione, contaminazioni espressive, possibilità estetiche. Una riflessione che annoda tra loro i fili della memoria, emergenze sociali e nuove evenienze. Un tragitto che coinvolge più luoghi della città: l'Auditorium, la Porta S. Agostino, l'Urban Center.

La sezione **Visti da vicino** acquista quest'anno maggiore rilevanza e cresce nell'articolazione delle proposte, occupando anche la fascia serale nella Sala Uno del cinema Capitol. La rassegna si occupa del documentario di ricerca e di creazione, quello che non rinuncia alla costruzione cinematografica e a muoversi nei territori dell'ambiguità, dove la realtà si confonde

con la finzione e la finzione si rivela a volte come una maschera del reale. Di vario genere sono gli sguardi che scandagliano l'esistente nelle sue "variazioni", difformità, stranezze, singolarità. E poi ci sono gli altri film, in primis quelli della **Mostra Concorso**, che sono votati da tutto il pubblico di Bergamo Film Meeting. Ci preme sottolineare l'aggettivo *tutto*, proprio perché vogliamo che il premio sia l'espressione di una sensibilità e di una preferenza condivise, che sia un indicatore degli effetti che il film ha sugli spettatori, su un pubblico vario ma competente e curioso: è un ulteriore atto di fiducia verso chi ci segue e si aspetta di vedere film che, in qualsiasi parte del pianeta, cercano di leggere il presente in maniera non banale, ma viva e profonda.

La regista francese **Claire Denis** è la protagonista di quest'anno: un'autrice nel senso pieno del termine, che opera attraverso cifre stilistiche molto personali, una figura di spicco nel panorama del cinema europeo. I suoi film sono profondamente calati nella contemporaneità e sono fatti della concretezza dei sentimenti e delle passioni, degli smarrimenti e degli incontri, delle differenze e delle contaminazioni.

A **Carol Reed** è dedicata la retrospettiva storica ed è la prima organizzata in Italia; la proposta privilegia la produzione del periodo che va dagli anni '30 agli anni '40 e presenta film poco visti, che si muovono nei territori del noir e del melodramma, del film spionistico e del dramma sociale, della commedia e dell'intrigo psicologico. Non mancheranno i film tratti dai romanzi di Graham Greene, ma è soprattutto in quelli meno visti che si rivela la capacità del regista inglese di trattare materie differenti con uno stile che amalgama la grande tradizione del realismo cinematografico inglese con evocazioni espressionistiche e cinema da grande Studio.

Fin dalle origini Bergamo Film Meeting ha avuto un rapporto di collaborazione molto attivo con il **British Film Institute** di Londra, un deposito immenso di capolavori, di copie restaurate, di cult movie. Praticamente tutte le retrospettive, non solo quelle dedicate al cinema inglese, hanno attinto agli archivi di questa prestigiosa istituzione, con la quale esiste una relazione che non esitiamo a chiamare affettiva. Quasi tutti i film di Reed arrivano da lì. Ci sembrava giusto e doveroso contrassegnare con una proposta specifica la condivisione di un cammino di ricerca e di riscoperta di tanto cinema del passato, che ha sempre coinvolto appassionatamente il pubblico del festival. Questo è il motivo – ma non è il solo, si tratta pur sempre di grande cinema – del breve omaggio a una grande, grandissima attrice come **Bette Davis**. Sette film importanti, restaurati di recente dal BFI, tutti da scoprire: sette interpretazioni che è inutile raccontare con le parole, perché vanno godute sul grande schermo e seguite "dal vivo" nelle loro sfumature, progressioni, variazioni, capacità identificative e occasioni di coinvolgimento. Siamo particolarmente contenti di questo regalo che facciamo al nostro pubblico.

Bergamo Film Meeting continua con ostinazione tutta cinematografica per la sua strada, intrecciando percorsi eterogenei, ma che alla fine mostrano consonanze inaspettate, strani legami, coincidenze che fanno pensare a una regia occulta. Una trama dove fanno la loro parte anche gli **scienziati pazzi** che hanno popolato la fantascienza degli anni '50 e '60, la ricerca sperimentale della coppia **Straub-Huillet** e di **Robert Frank**, **il canto delle mondine** che l'8 marzo accompagnerà un bellissimo documentario di un giovane regista bergamasco.

Godiamoci, intanto, questo Meeting. Poi, si vedrà... Ad aprile gli uffici del festival si sposteranno all'ex-collegio Baroni, dentro l'Università di Bergamo, insieme a Fondazione Alasca, Lab 80 e Federazione Italiana Cineforum. Il trasloco è in corso, in uno scenario "apocalittico" per la concomitanza degli eventi. Torniamo in città, più vicini ai luoghi delle nostre attività: ne sentivamo il bisogno, dopo tanti anni di lontananza. Nuove prospettive si aprono con l'Università, che ci accoglie e che ringraziamo di nuovo. Porteremo la nostra esperienza, conoscenza e fantasia. Sarà certo un modo per rinnovare ancora una volta Bergamo Film Meeting. Lo pensiamo e lo speriamo.

Buon Meeting a tutti.

## MOSTRA CONCORSO

La sezione principale del festival, da sempre luogo ideale per la scoperta e il lancio di nuovi autori, propone quest'anno **7** film di recente produzione, inediti per gli schermi italiani. Le opere presentate partecipano al **Premio Bergamo Film Meeting**, assegnato ai tre migliori film sulla base delle preferenze espresse da tutto il pubblico del festival.

**9 mm** di Taylan Barman (Belgio/Francia, 2008, 95')

AIt

Con: Morgan Marinne, Serge Riaboukine, Anne Coesens

Da dietro la porta di un appartamento, in fondo a un lungo corridoio, arriva il rumore di uno sparo. Omicidio? Suicidio? Incidente? Nell'appartamento vivono Nadine, Roger e il loro figlio Laurent. Nadine è una donna poliziotto, Roger è depresso e sempre attaccato alla bottiglia. Laurent invece di andare a scuola preferisce raggiungere gli amici del quartiere. Cosa è successo nel loro appartamento? La storia è ricostruita dai tre punti di vista.

**Cordero de Dios - Lamb of God - Agnello di Dio** di Lucía Cedrón (Argentina/Francia, 2008, 90') AIt

Con: Mercedes Morán, Jorge Marrale, Leonora Balcarce

Nel 2002, a Buenos Aires, nel pieno della gravissima crisi economica che il Paese sta attraversando, Arturo, veterinario di 77 anni, viene rapito. La nipote Guillermina si rivolge a sua madre Teresa, figlia di Arturo, che vive da molti anni in esilio a Parigi. La circostanza costringe Teresa a tornare in Argentina. La donna rivive così il suo doloroso passato quando, negli anni '70, sotto la feroce dittatura militare, anche lei venne rapita, dalla polizia. Le due storie, quella del passato e del presente, si intrecciano.

**Cealalta Irina - The Other Irina - L'altra Irina** di Andrei Gruzsniczki (Romania, 2009, 90')

AInt

Con: Andi Vasluianu, Simona Popescu, Dana Dogaru

La storia di Aurel e Irina è a una svolta: Irina è decisa a trasferirsi al Cairo per lavoro. Aurel è perplesso ma alla fine accetta l'idea della moglie. Irina parte, torna per qualche giorno, ma deve ripartire subito. È l'ultima volta che Aurel la vede. Una telefonata lo avvisa che Irina è morta. Anzi, si è suicidata. Aurel non ci crede e pretende di vedere il corpo della donna tornato in una bara e, sorpresa, non vi riconosce la moglie. Che fine ha fatto Irina? Aurel cerca di darsi delle risposte, ma più indaga più gli appare davanti agli occhi l'immagine di un'altra Irina...

**Segreti e sorelle - Secrets and Sisters** di Francesco Jost (Svizzera, 2009, 85')

AInt

Con: Anita Kravos, Karolina Dafne Porcari, Gigio Alberti

Emilia e Paola sono sorelle. Col passare degli anni si sono allontanate l'una dall'altra. La vendita della casa materna diventa l'occasione per rincontrarsi. Ma sarà anche l'occasione per far riemergere i loro vecchi dissapori. Se il ricordo della madre è in apparenza il motivo delle loro tensioni, prepotentemente affiora un segreto che Emilia tiene per sé e che in verità è una silenziosa richiesta d'aiuto alla sorella.

**Planet Carlos** di Andreas Kannengießer (Germania, 2008, 88')

AIt

Con: Mario José Chavez Chavez, Cristel Sofia Sanchez Hernandez, Katherine Mercedes Molina Zelaya

Il tredicenne Carlos vive in una baraccopoli alla periferia di Leòn, la seconda città del Nicaragua. Guadagna qualche soldo come membro di un gruppo di Gigantona, che si esibisce in strada per i turisti. In questi gruppi tradizionali, i bambini ballano, suonano e recitano poesie. Carlos vorrebbe essere il *coplero*, quello che recita le poesie. Quindi comincia una lotta nel gruppo e viene buttato fuori. Quando la madre lo viene a sapere, spedisce Carlos a lavorare al mercato come facchino. Contro ogni previsione, Carlos riesce a fondare il suo gruppo di Gigantona nel quale lui è il coplero, ma...

**Weltstadt** – *Metropoli* di Christian Klandt (Germania, 2008, 104')

AIt

Con: Tommi Korpela, Maria Heiskanen, Jani Volanen, Konsta Pylkkönen

Basato su un fatto di cronaca realmente accaduto, *Weltstadt* ritrae cinque personaggi, nelle 24 ore precedenti al crimine: Karsten e Till, Steffi, la ragazza di Till, il poliziotto Gunter e il proprietario del bar, Heinrich. Ad unirli sono gli stessi stati d'animo: paura, rassegnazione, rabbia ed aggressività verso chi è più debole. Sono cinque persone qualunque, che vivono la vita di una piccola città, in uno stato di mediocrità e apatia.

**Ana Begins** - *Ana ricomincia* di Ben O'Connor (Gran Bretagna, 2008, 80')

AInt

Con: Cosima Shaw, Steve Huison

Ana ha assistito per lungo tempo il marito malato di cancro. Ora che è morto la donna si trova, sola, nella grande casa circondata dall'austero paesaggio di Exmoor, nel Devon. È un febbraio freddo, grigio, nebbioso. Frazer, un vicino, comincia a farle visita regolarmente. Frazer è sposato. Fanno spesso colazione insieme, all'aperto, avvolti in pesanti giubbotti e berretti, bevendo grandi tazze di tè. La relazione tra Ana e Frazer sembra evolvere verso qualcosa di più. Ma Ana è ancora confusa, deve fare i conti con il proprio passato, con un vago senso di colpa.

**AIt**= Anteprima Italiana; **AInt**= Anteprima Internazionale

## VISTI DA VICINO

La sezione quest'anno si allarga: non solo proiezioni al pomeriggio, ma anche la sera, sempre al cinema Capitol. Il documentario diventa uno dei percorsi di ricerca di Bergamo Film Meeting. Ben **17**, infatti, sono le opere presentate, selezionate tra le circa 200 pervenute. I paesi rappresentati sono diversi e comprendono quasi tutta l'area europea, e parte di quella mediorientale, testimoniando quanto sia vivo questo tipo di produzione. L'interesse degli autori è sempre rivolto alle persone, alle situazioni particolari che vivono e alle relazioni con l'ambiente circostante. Filo conduttore della sezione è il dialogo creativo con la realtà, nel tentativo di mostrarne gli elementi critici e di ritrarne la complessità.

Questa sezione è un luogo ricco di narrazioni, incontri inusuali, relazioni curiose. Un viaggio nella varietà del mondo, un percorso di conoscenza che riguarda anche registi sconosciuti nel nostro paese, un'occasione, infine, per riflettere sull'uso delle tecniche digitali come strumento d'indagine del presente.

***Cien metros más allá* - One Hundred Meters Away - Cento metri più in là**  
di Juan Luis De No (Spagna, 2008, 66')

AIt

Siamo a Melilla, una città autonoma spagnola situata sulla costa orientale del Marocco. Appena la dogana apre, migliaia di marocchini passano il confine, sotto l'occhio distratto dei doganieri. In questa regione di confine, l'importazione illegale dà da vivere a circa diecimila famiglie. Il lavoro è estremamente duro e pericoloso da sopportare. Il cineasta Juan Luis De No segue quattro contrabbandieri.

***À la maison* - At Home - A casa**

di Matias de Sa Moreira (Francia, 2008, 32')

AIt

Laetitia e Samuel vivono con i loro tre figli, Ismael, Noè e Tao, in una casa in campagna vicino a Poitiers. Laetitia aspetta il quarto figlio. La casa deve essere preparata per ricevere il nuovo arrivato.

***Souvenirs de Madrid* - Memories of Madrid - Ricordi di Madrid**

di Jacques Duron (Francia, 2008, 64')

AIt

Un ritratto di Madrid in forma di inventario. La città considerata come un organismo vivente. Un documentario puro, senza commenti fuori campo, ripreso in tempo reale: un piccolo saggio di antropologia sociale. Un racconto che ci si presenta come una successione di istantanee filmate senza pregiudizi. Piccole scene di vita della città, scenari madrileni apparentemente anodini e deprivati di ogni drammaticità.

***Dolls: A Woman from Damascus* - Bambole: Una donna di Damasco**

di Diana El Jeiroudi (Siria/Danimarca/Olanda/Svizzera, 2007-08, 53')

AIt

Manal vive a Damasco, in Siria. È una casalinga, ma non ha rinunciato al sogno di tornare a lavorare. Le sue due figlie sono ipnotizzate dalla televisione quando viene presentata la bambola Fulla, il corrispettivo arabo della Barbie. Fulla possiede, secondo il suo costruttore, "i giusti valori musulmani". Manal intanto, nella sua minuscola cucina, racconta il tentativo di resistere ai condizionamenti culturali della società e della famiglia.

**7915 KM**

di Nikolaus Geyrhalter (Austria, 2008, 106')

AIt

Lungo il percorso della Parigi-Dakar del 2007, dal Marocco fino al Senegal, per un totale di 7915 chilometri, emergono le diverse sfaccettature dell'Africa contemporanea. Le distanze tra Europa e Africa, le diffidenze reciproche, i pregiudizi stabiliti dalle relazioni politiche e economiche. Durante il viaggio, l'autore incontra uomini, donne e bambini e registra i loro racconti sul lavoro, la vita quotidiana, i momenti felici, le speranze.

***Kishalak... Nagyhalak...* - Little Fish... Big Fish... - Pesce piccolo... Pesce grande...**

di Livia Gyarmathy (Ungheria, 2008, 29')

AIt

Ogni giorno, alcune bande di bracconieri battono il fiume e pescano di frodo grandi quantità di pesce. Janos, un pensionato che vive con 18 euro al mese, si avvia verso il fiume con la sua

lenza: vuole pescare qualche pesce per cucinarsi una zuppa. Scoperto da due guardapesca, viene punito a termini di legge. Morale: il pesce grande se la cava, mentre quello piccolo viene sempre preso.

**A Beautiful Tragedy - Una meravigliosa tragedia**

di David Kinsella (Norvegia, 2008, 57')

AIt

La classe femminile di danza 2004/2005 è la più dotata che la scuola abbia avuto da molti anni. Le ragazze vivono, mangiano e dormono insieme: nel loro piccolo gruppo, gli animi si infiammano e la gelosia si fa sentire. Il prezzo del successo si legge nei loro occhi. È una storia di ragazze e donne la cui vita ruota intorno a una cosa sola: la danza.

**Jack, the Balkans & I - Jack, i Balcani & io**

di Sergej Kreso (Gran Bretagna, 2008, 53')

AIt

Nel 1972, la pop star congolese-belga Jack Roskam si trasferisce in Jugoslavia, dove sposa una croata e diventa il chitarrista di una band tra le più famose del posto, i Galija. Al momento dello scoppio della guerra iugoslava, Jack è costretto a sostituire la chitarra con un Kalashnikov per combattere nell'esercito croato. Nel 2008, il regista Sergej Kreso lo accompagna in un viaggio tra Croazia, Bosnia e Serbia per incontrare gli ex membri dei Galija.

**Pripyat**

di Nicky Larkin (Irlanda, 2007, 16')

AIt

Pripyat è una città costruita nel 1970 per alloggiare i lavoratori della nuova centrale nucleare di Chernobyl. Un tempo contava 50.000 abitanti. Dopo il tragico incidente alla centrale nell'aprile 1986, le famiglie sono state sfollate in fretta e furia e non sono mai più tornate. 21 anni dopo, l'artista irlandese Nicky Larkin ci porta dentro Pripyat e analizza la relazione tra il tempo, la natura e la cultura, in una città che non vivrà mai più.

**Fra Thy til Thailand - Ticket to Paradise - Un biglietto per il Paradiso**

di Janus Metz (Danimarca, 2008, 59')

AIt

In un piccolo paese della Thailandia, ci sono due tipi di famiglie: quelle che hanno una figlia sposata con un danese e quelle che non l'hanno. Le prime vivono in vere case, le altre in baracche di legno. Sommai è stata la prima ad abbandonare il villaggio. Ma ora è tornata in Thailandia, con un marito danese, e collane d'oro intorno al collo. Le ragazzine si radunano intorno a lei: sperano che possa aiutarle a trovare un marito danese.

**Unten links - Lower Left - In basso a sinistra**

di Holger Mohaupt (Gran Bretagna, 2008, 29')

AIt

Un'anziana donna riflette sui 40 anni di vita che ha passato in un trilocale di un condominio della Germania Ovest, costruito da una grande industria dell'acciaio per ospitare gli operai della fabbrica. Con suo figlio, torna a 'visitare' l'appartamento che hanno condiviso. La casa è piena di ricordi: i mobili, la tappezzeria, la vecchia radio a transistor, un fucile ad aria compressa, le biciclette dimenticate sono un album di fotografie che la riporta al passato.

**Letünt világ - Lost World - Mondo perduto**

di Gyula Nemes (Ungheria, 2008, 20')

AIt

Sul grande bacino di Kopaszi, nel centro di Budapest, la gente vive in baracche fatiscenti o nei barconi sull'acqua. Il film, girato nell'arco di dieci anni, segue alcuni momenti della vita di queste persone, in una sorta di terra di nessuno, in un paesaggio dimenticato. Il piccolo villaggio di baracche è demolito per far posto a moderne costruzioni.

**Kavijar konekšn - The Caviar Connection**

di Dragan Nikolic (Serbia/ Stati Uniti/Svezia/Gran Bretagna/Finlandia/Olanda, 2008, 58')

Sul Danubio, nel suo tratto che attraversa la Serbia, i pochi abitanti del luogo cercano di sopravvivere con la pesca. Sognano tutti di trovare nelle loro reti un grasso storione, le cui uova valgono oro. Il lavoraccio è occasionalmente interrotto da un giro al "bingo viaggiante" o da assurde discussioni. Un divieto di pesca imposto dall'Unione Europea crea nuovi grattacapi.

**Kreuzung - Crossroads - Incroci**

di Benedikt Ritter, Florian Huber (Svizzera, 2008, 21')

AIIt

Un incrocio stradale, fuori dalla finestra del soggiorno dei registi, nell'angolo a Nord-Ovest della Svizzera. Punto di incontro o di collisione, biforcazione, transizione, punto di fuga o di commutazione, l'incrocio è un centro, un luogo dove le vite si incontrano e si concentrano tutti i giorni.

**La Fiuma. Incontri sul Po e dintorni - She River. Encounters by the River Po and Surrounding**

di Rossella Schillaci (Italia, 2008, 67')

Un documentario di taglio antropologico sul Po, il Grande Fiume che nell'antico dialetto della Bassa Padana veniva chiamato "la fiöma" (la fiuma). Un viaggio a tappe tra piccoli borghi, storie di vita, canti notturni, ponti di barche, leggende sul pesce siluro, tradizioni, cambiamenti e inquinamenti.

**Dacia Express**

di Michael Schindegger (Austria, 2008, 55')

AIIt

Negli scompartimenti del "Dacia Express", la linea ferroviaria tra Bucarest e Vienna, viaggia gente di varia provenienza. Il regista si è imbarcato in questo viaggio con la sua cinepresa e ha parlato con persone che usano questo treno per ragioni disparate: due rom, un turista canadese, un uomo dalla Moldavia. Sul Dacia Express viaggiano storie e affari, pregiudizi e idee, tra Est e Ovest.

**Pizza in Auschwitz**

di Moshe Zimerman (Israele, 2008, 52')

AIIt

Sopravvissuto a 5 campi di concentramento, Danny Hanoch convince i suoi figli Miri e Sagi, a visitarli insieme a lui. Danny vuole realizzare la fantasia di una vita: passare la notte nelle sue vecchie camerette, nella sua vecchia cuccetta, con i suoi figli. Il risultato è un film sulla famiglia Hanoch mentre combatte i fantasmi del passato, riuscendo ad affrontarli. Un film pieno di tristezza e autoironia.

## CAROL REED

“Reed è il solo regista che io conosca con quel particolare calore e quella umana simpatia, quello straordinario senso per il giusto viso nel giusto ruolo, la precisione nel montaggio e, non meno importante, quel potere di immedesimazione nelle preoccupazioni di uno sceneggiatore e l’abilità giusta nel guidarlo”. Così scrisse di lui Graham Greene. Dalla loro collaborazione nacquero tre dei suoi film migliori: *The Fallen Idol* (*Idolo infranto*, 1948), *The Third Man* (*Il terzo uomo*, 1949) e *Our Man in Havana* (*Il nostro agente all’Avana*).

Carol Reed nasce il 30 dicembre del 1906 a Putney, Londra. È il secondo di sei figli, tutti illegittimi, nati dalla relazione fra Beatrice Mae Pinney e sir Herbert Beerbohm Tree, celeberrimo principe delle scene inglesi.

Nel 1935 esordisce alla regia, in collaborazione con Robert Wyler (fratello maggiore di William) con *It Happened in Paris*. Con il successivo *Midshipman Easy* (1935), che dirige da solo, si apre una fase particolarmente prolifica della sua carriera. Seguono infatti *Laburnum Grove* (1936) - che riceve un’entusiastica recensione dall’allora critico cinematografico Graham Greene - e alcuni film “di genere”, quali *La voce del diavolo* (1936), *Climbing High* (1938), *A Girl Must Live* (1939), *Girl in the News* (1940). Reed rivela le sue vere capacità con *Bank Holiday* (*Fiamme di passione*, 1938), ironico tratteggio di una famiglia alle prese con il primo ponte vacanziero della stagione. Nel 1940 dirige due film che ne consolidano la fama: il dramma minerario *The Stars Look Down* (*E le stelle stanno a guardare*), con Michael Redgrave, e *Night Train to Munich*, spy-movie ferroviario interpretato da Margaret Lockwood e Rex Harrison, nei panni di un agente segreto. Il film è scritto da Launder & Gilliat, già autori dello script di *The Lady Vanishes* (*La signora scompare*, 1938) di Alfred Hitchcock.

Dopo *Kipps* (1941), tratto da un romanzo di H.G. Wells e interpretato ancora da Michael Redgrave, Reed dirige *The Young Mr. Pitt* (*Il nemico di Napoleone*, 1942), biografia del Primo Ministro che si oppone all’invasione napoleonica. Il primo dopoguerra segna l’inizio della grande stagione del regista inglese. *Odd Man Out* (*Fuggiasco*, 1947) racconta la tormentata fuga di un militante dell’Ira, interpretato da un efficace James Mason. Quando esce in sala, il film colpisce pubblico e critica per la sua modernità: ambientato in tempo reale, si avvale della splendida fotografia espressionista di Robert Krasker.

L’anno successivo inizia la fruttuosa collaborazione con Greene. *Idolo infranto* è la vicenda di un maggiordomo e dei drammatici sviluppi del suo matrimonio con una donna più giovane. Il tutto è visto con gli occhi del piccolo figlio del padrone di casa; un’idea originale, già presente nel racconto di Greene e che Reed traduce abilmente attraverso la messa in scena cinematografica.

Il 1949 è l’anno di *Il terzo uomo*, uno dei capolavori del regista, vincitore, lo stesso anno, del festival di Cannes. Nato da un’idea di Greene, che aveva lavorato come agente dei servizi segreti, è noto soprattutto per il personaggio di Harry Lime, interpretato da un luciferino Orson Welles. Il film è costruito con una regia impeccabile, che sa fondere alla perfezione la fotografia di Krasker (le audaci prospettive di luci e ombre, le fantasmatiche scenografie naturali di una Vienna ancora in macerie), la colonna sonora di Anton Karas (suonatore di zither scoperto da Reed in un locale della capitale austriaca) e uno straordinario cast composto, oltre che da Welles, da Trevor Howard, Alida Valli e Joseph Cotten.

I successivi film confermano lo stile di Reed, nonché la volontà di misurarsi con generi e storie sempre differenti. *Outcast of the Island* (*L’avventuriero della Malesia*, 1952) è un’interessante trasposizione da Joseph Conrad; *The Man Between* (*Accadde a Berlino*, 1953) sfrutta una formula non dissimile a quella di *The Third Man*, collocando la vicenda a Berlino, con James Mason nei panni di un personaggio che ha elementi in comune con quello di *Odd Man Out*.

Nel 1952, Reed riceve dalla Regina il cavalierato: è il primo regista cinematografico della Storia d’Inghilterra a potersi fregiare del titolo di “sir”. Nel 1958 realizza *The Key* (*La chiave*), riuscito melodramma bellico con William Holden, Trevor Howard e Sophia Loren.

Nel 1960 ritrova Graham Greene con *Our Man in Havana* (*Il nostro agente all’Avana*), una parodia spionistica interpretata da un Alec Guinness che trova qui una delle sue migliori interpretazioni. E ancora una spy story è *The Running Man* (*Un buon prezzo per morire*, 1963),

in cui Reed ci diverte con una bella scena d'inseguimento terra-aria. I film successivi non aggiungono molto alla sua reputazione. Carol Reed muore per un attacco cardiaco nella sua casa di Chelsea, Londra, il 25 aprile del 1976.

In collaborazione con British Film Institute di Londra e Cineteca di Amburgo

I film:

***It Happened in Paris*** (Gran Bretagna, 1935, 68')  
***Midshipman Easy*** (Gran Bretagna, 1935, 70')  
***Laburnum Grove*** (Gran Bretagna, 1936, 73')  
***Talk of the Devil*** - *La voce del diavolo* (Gran Bretagna, 1936, 76')  
***Bank Holiday*** - *Fiamme di passione* (Gran Bretagna, 1938, 86')  
***Climbing High*** (Gran Bretagna, 1938, 78')  
***A Girl Must Live*** (Gran Bretagna, 1939, 92')  
***The Stars Look Down*** - *E le stelle stanno a guardare* (Gran Bretagna, 1940, 110')  
***Girl in the News*** (Gran Bretagna/Usa, 1940, 78')  
***Night Train to Munich*** (Gran Bretagna, 1940, 90')  
***Kipps*** (Gran Bretagna, 1941, 111')  
***A Letter from Home*** (Gran Bretagna, 1941, 17')  
***Odd Man Out*** - *Fuggiasco* (Gran Bretagna, 1947, 116')  
***The Fallen Idol*** - *Idolo infranto* (Gran Bretagna, 1948, 95')  
***The Third Man*** - *Il terzo uomo* (Gran Bretagna, 1949, 104')  
***The Man Between*** - *Accadde a Berlino* (Gran Bretagna, 1953, 100')  
***The Key*** - *La chiave* (Gran Bretagna, 1958, 134')  
***Our Man in Havana*** - *Il nostro agente all'Avana* (Gran Bretagna, 1959, 111')  
***The Running Man*** - *Un buon prezzo per morire* (Gran Bretagna, 1963, 103')

## CLAIRE DENIS

Rivelatasi a livello internazionale con due importanti pellicole alla metà degli anni '90, *J'ai pas sommeil* (1994) e *Nénette e Boni* (1996, Pardo d'oro a Locarno), Claire Denis (1948) è oggi riconosciuta come una delle più importanti registe francesi, tra le più amate e premiate a livello mondiale. Esordiente nel 1988 con *Chocolat*, ha girato più di dieci lungometraggi, alcuni corti e documentari, e ha partecipato a importanti progetti collettivi tra cui *Ten Minutes Older: The Cello* (2002). La regista parigina è una delle voci più innovative del cinema europeo contemporaneo, capace di scavare nel quotidiano, per trovare in esso la poesia e una verità umana spesso sorprendenti.

Benché molti suoi film non siano mai stati distribuiti nelle sale italiane, il suo rapporto con il nostro paese e i suoi festival data al 1994, quando venne premiata a Torino per *U.S. Go Home*, episodio della serie *Tous les garçons et les filles de leur âge...* prodotta da ARTE. Alla Mostra del cinema di Venezia sono passati, negli anni, *Beau Travail* (1999), *Vendredi soir* (2002), *L'intrus* (2004) e, nel 2008, *35 rhums*, tra i più amati e applauditi della sezione fuori concorso. L'ultimo lungometraggio, a vent'anni dall'esordio, riannoda molti fili della poetica della Denis: l'incontro/scontro interraziale, lo studio della classe media sullo sfondo della vita urbana contemporanea, i rapporti sentimentali, le dinamiche famigliari, il mondo femminile. Capace di uno scavo non comune nell'ordine delle cose, Claire Denis - attualmente al lavoro sul montaggio di *White Material*, interpretato da Isabelle Huppert - rivela con *35 rhums* tutta la sua straordinaria abilità di osservatrice e, insieme, narratrice, dotata di uno sguardo al tempo stesso distante e partecipe, femminile e spietato.

Erede della tradizione francese che passa per Jean-Luc Godard e Jacques Rivette, amante del cinema indipendente americano e appassionata di arte, teatro, letteratura e musica (la sua collaborazione con i Tinderstick ha segnato la sua produzione, mentre l'incontro con la coreografa Mathilde Monnier ha condotto al documentario *Vers Mathilde* appena uscito nelle sale francesi, anche se datato 2005), Claire Denis impiega il cinema per rivelare - non semplicemente raccontare - la complessità dell'esistenza umana, navigando liberamente tra dramma realista e sofisticato adattamento (tradimento) letterario (*Beau Travail* da Melville, *L'intrus* da Nancy) o tra generi opportunamente rivisti (*Trouble Every Day*). La sua scrittura penetra il tessuto del reale, lo disfa e lo ripensa, infrange l'ordine e la tenuta di spazi e tempi e sovverte le abitudini dello sguardo; il risultato è un "cinema medianico" (Frodon) e, per lo spettatore, un'esperienza profonda e sconvolgente. Attraverso questo tipo di indagine, la realtà può spalancare tutti i suoi segreti, offrendo allo spettatore un modo nuovo di considerare l'uomo e la sua vita.

La personale comprende i **10** lungometraggi realizzati da Claire Denis.

Claire Denis sarà ospite di Bergamo Film Meeting.

In collaborazione con Elle Driver di Parigi.

### I film:

**Chocolat** (Francia/Rft/Camerun, 1988, 105')

**S'en fout la mort** - *Al diavolo la morte* (Francia/Germania, 1990, 90')

**J'ai pas sommeil** (Francia/Svizzera, 1994, 110')

**US Go Home** (Francia, 1994, 58')

**Nénette et Boni** - *Nenette e Boni* (Francia, 1996, 103')

**Beau Travail** (Francia, 1999, 90')

**Trouble Every Day** - *Cannibal Love. Mangiata viva* (Francia/Germania/Giappone, 2001, 101')

**Vendredi Soir** (Francia, 2002, 90')

**L'intrus** (Francia, 2004, 103')

**35 rhums** (Francia/Germania, 2008, 100')

## BRITISH FILM INSTITUTE: OMAGGIO A BETTE DAVIS

Da molti anni Bergamo Film Meeting collabora con il British Film Institute per la realizzazione di retrospettive di autori e momenti importanti della storia del cinema. Un omaggio a questa importante istituzione era doveroso e la riconoscenza del festival non poteva esprimersi se non con una sezione di grande impatto cinematografico: da qui l'idea di un omaggio a una delle più grandi attrici del cinema americano, Bette Davis, con alcuni capolavori restaurati dal BFI.

### **Bette Davis**

Nella realtà assomigliava a un personaggio da lei interpretato. Donna dal carattere difficile e caparcioso, vendicativa e dispotica, ambiziosa e falsa. Voleva essere sempre al centro della scena, nutriva un odio profondo verso alcune colleghe (in particolare Joan Crawford), si rifiutò di recitare in *Via col vento* perché non voleva al suo fianco Errol Flynn. Era nota per le furibonde lotte intentate con i produttori, soprattutto Jack Warner, per ottenere parti degne del suo talento; era soprannominata, per piglio e filo da torcere dato, "il quinto fratello" Warner. Ma con la sua testardaggine, Bette Davis ottenne un potere contrattuale talmente forte da essere in grado di condizionare la scelta dei soggetti, dei registi, degli altri attori, nonché sull'eventuale riscrittura di parti del copione. Vinse l'Oscar due volte, nel 1935 con *Dangerous* di Alfred E. Green e nel 1938 con *Jezebel (Figlia del vento)* di William Wyler, accanto a Henry Fonda, ed ebbe una nomination per l'Oscar e la Palma d'Oro a Cannes nel 1950 con *All about Eve (Eva contro Eva)* di Joseph L. Mankiewicz dove interpreta in modo magistrale una star in declino. Sposata quattro volte, è stata descritta dalla figlia Barbara come un'isterica alcolizzata. Nella sua autobiografia *The Lonely Life: an Autobiography* parla a lungo della sua solitudine come donna e come artista.

Diva molto sui generis, in un'epoca e in un sistema produttivo in cui la star era prima di tutto una "maschera", e il personaggio veniva delineato in funzione sua, Bette Davis colpisce per la versatilità nell'interpretare i più differenti ruoli femminili, dimostrando una decisa tendenza a mettersi costantemente in gioco con viziate *southern belles* e malate terminali, sovrane e imperatrici, fedifraghe assassine, brutti anatroccoli in fase di riscatto esistenziale, dame dell'alta società col complesso di Faust e gemelle che spasimano per lo stesso uomo. Per costruire i suoi personaggi, Bette Davis, che già era un po' distante dai canoni estetici dello star system dell'epoca, non temeva di trasformarsi in donne più brutte o vecchie di lei e si sottoponeva a tour de force che ben poche attrici dell'epoca avrebbero accettato o sarebbero state in grado di affrontare. Un fenomeno, sotto tutti i punti di vista.

### I film:

**Mr. Skeffington** - *La signora Skeffington* di Vincent Sherman (Usa, 1944, 145')

**Jezebel** - *Figlia del vento* di William Wyler (Usa, 1938, 104')

**The Letter** - *Ombre malesi* di William Wyler (Usa, 1940, 95')

**Now, Voyager** - *Perdutamente tua* di Irving Rapper (Usa, 1942, 117')

**Dark Victory** - *Tramonto* di Edmund Goulding (Usa, 1939, 104')

**Juarez** - *Il conquistatore del Messico* di William Dieterle (Usa, 1939, 132')

**A Stolen Life** - *L'anima e il volto* di Curtis Bernhardt (Usa, 1946, 109')

L'omaggio a Bette Davis si arricchisce di 2 film presentati in collaborazione con Cineteca Griffith di Genova:

**Pocketful of Miracles** - *Angeli con la pistola* di Frank Capra (Usa, 1961, 136')

**The Catered Affair** - *Pranzo di nozze* di Richard Brooks (Usa, 1956, 92')

**Fashions of 1934** - *Le armi di Eva* di William Dieterle (Usa, 1978, 78')

## FANTAMARATONA & MIDNIGHT MOVIES: MAD DOCTOR

La figura dello "scienziato pazzo" ha popolato il cinema di fantascienza fin dagli albori. L'individuo vede nella scienza un formidabile strumento di controllo e di potere, che può portarlo a dominare il mondo intero. Delirio di onnipotenza, spirito vendicativo, follia vera e propria, disprezzo per l'umanità, asservimento delle masse, mania autolesionistica della sperimentazione, evocazione di forze ultraterrene, caduta negli abissi della mente, capacità di creare mostri meccanici, compiacimento diabolico per il male, culto del superuomo: sono alcuni ingredienti che appartengono al personaggio, di volta in volta modulato in base alle caratteristiche della storia.

Intorno a questa figura ruoteranno le nottate fanta-horror del Meeting, con sei titoli distribuiti tra Fantamaratona e proiezioni di mezzanotte. Film che viaggiano tra l'horror e il fantasy, tutti caratterizzati dall'inventiva degli effetti speciali, all'epoca - siamo tra gli anni '40 e '60 - realizzati in maniera artigianale ma di grande spettacolarità. Grandi classici e autotentici cult del cinema di serie b.

La rassegna avrà la sua "notte evento" con la tradizionale Fantamaratona - prevista per venerdì 13 - un'iniziativa che ha riscosso un grande successo nelle due ultime edizioni del festival.

Per i coraggiosi che resisteranno fino all'alba, ci saranno generi di conforto presso il Meeting Point della tensostruttura di Piazza Libertà.

### **Midnight Movies:**

#### ***The Devil Doll - La bambola del diavolo*** di Tod Browning (Usa, 1936, 79')

Ingiustamente accusato dai suoi tre soci, Paul Lavond è condannato alla reclusione nelle terribili prigioni dell'Isola del Diavolo. Evade insieme ad un compagno, Marcel, un po' alchimista e un po' scienziato, che ha preparato un siero in grado di rimpicciolire le dimensioni degli esseri viventi. Tornato a Parigi, Lavond s'impadronisce del siero magico, con il quale crea bambole viventi, meravigliose, ma prive di volontà, automi agli ordini del loro proprietario, che possono mettere in atto la sua vendetta.

#### ***The Lady and the Monster - La donna e il mostro*** di George Sherman (Usa, 1944, 86')

Donovan, ricco uomo d'affari eccentrico e autoritario, è morto in un incidente aereo, ma il suo cervello continua a vivere grazie agli esperimenti del Dottor Muller, che da tempo studia la possibilità di preservare l'attività cerebrale dopo la morte del corpo. Custodito in una specie d'incubatrice, il cervello recupera progressivamente i propri ricordi, i rancori e le aspirazioni fino ad impossessarsi, mediante il fluido che emana, della personalità di un assistente del medico che diventa strumento inconsapevole per la sua vendetta.

#### ***The Fly - L'esperimento del dottor K*** di Kurt Neumann (Usa, 1958, 94')

Lo scienziato André Delambre realizza un "teletrasportatore", una macchina in grado di scomporre la materia trasferendola nello spazio per ricomporla altrove. Delambre decide di sperimentare il congegno su se stesso, ma mentre si accinge ad entrare nell'abitacolo della macchina, non s'accorge di una mosca che entra con lui. All'interno del teletrasportatore, le particelle dell'uomo e della mosca si mescolano, con esiti terrificanti.

### **Fantamaratona:**

#### ***Dr. Cyclops - Il dottor Cyclops*** di Ernest Beaumont Schoedsack (Usa, 1940, 76')

In un remoto rifugio del Perù, il pazzo dottor Alexander Torkel sta lavorando sull'energia atomica. Quando il minerologo Stockton con il biologo Bulfinch e la sua assistente Mary Mitchell lo raggiungono, Torkel non vuole svelare la natura dei suoi esperimenti. Il gruppo, insospettito, decide di indagare: a suo rischio e pericolo... Il dottore, infatti, ha costruito una macchina che rimpicciolisce gli esseri viventi e la utilizza, con grande compiacimento personale, anche su di loro.

***Horrors of the Black Museum*** – *Gli orrori del museo nero* di Arthur Crabtree (Gb, 1959, 95')

Una sequenza di efferati delitti getta Londra nel terrore. Edmond Bancroft, noto scrittore di romanzi dell'orrore e caustico pubblicitario, è l'istigatore degli omicidi: accecato da un delirio di onnipotenza sperimenta sul suo giovane segretario Rick una droga potente, che altera temporaneamente la volontà e l'aspetto fisico del ragazzo e lo trasforma in un implacabile assassino, sempre pronto ad uccidere al suo comando.

***Scream and Scream Again*** - *Terrore e terrore* di Gordon Hessler (Usa/Gb,1969,94')

Mentre a Londra si aggira un terribile assassino, in un Paese dell'Est si indaga sulla morte di esponenti dei servizi segreti. I due fatti, apparentemente privi di connessione, conducono al laboratorio del dottor Browning, autorità in materia di trapianti di organi e costruzione di muscoli sintetici. Ossessionato dall'idea dell'uomo perfetto, lo scienziato ha creato alcuni uomini artificiali, ma diversi esemplari sono imprevedibilmente sfuggiti al suo controllo. Si scatena una guerra di spie, per assicurarsi il segreto di Browning e della super-razza.

**FONDO NINO ZUCHELLI.  
GLI ESORDI DELLA SPERIMENTAZIONE:  
ROBERT FRANK E JEAN-MARIE STRAUB**

Continua la collaborazione con il Fondo Zucchelli - una dotazione di circa 200 film provenienti dagli archivi della manifestazione cinematografica *Gran Premio Bergamo Internazionale del film d'Arte e sull'Arte*, donati alla Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo e in deposito presso Lab 80 film.

All'inizio degli anni '60 il *Gran Premio Bergamo* si presentava come un contesto fertile capace di intercettare numerose sperimentazioni di registi agli esordi provenienti dall'America e dall'Europa, che si affermarono negli anni successivi. Nel 1961, il festival infatti sposta la propria attenzione dal film sull'arte alle differenti declinazioni del film d'autore, fino a cambiare la propria denominazione, nel 1966, in *Gran Premio Bergamo - Concorso Internazionale del Film d'Autore*. Da una parte seppe accogliere le novità della filmografia dell'Europa dell'Est, dall'altra divenne una vetrina per il nuovo cinema americano - la cosiddetta "New York School". Nel 1963, a destare attenzione e consensi è l'assegnazione del Gran Premio a Robert Frank per il film *O.K. End Here* (Va bene, finisce qui). Nel 1965 il festival assegnò invece il premio di categoria per il film sperimentale e d'avanguardia a *Nicht versöhnt* (Non riconciliati, 1965) di Jean-Marie Straub.

***O.K. End here - Va bene, finisce qui* di Robert Frank (Usa, 1963, 30')**

Il film segue lo scorrere di una giornata nella vita di una coppia che convive nella città di New York. È domenica, un giorno senza le distrazioni quotidiane che impediscono all'uomo e alla donna di confrontarsi con se stessi e con gli altri.

***Nicht Versöhnt oder Es hilft nur Gewalt, wo Gewalt herrscht* - (Non riconciliati, o solo violenza aiuta dove violenza regna) di Jean-Marie Straub, Danièle Huillet (Rft, 1965, 53')**

Secondo esperimento, dopo il cortometraggio *Machorka-Muff* (1963), il film prende il via dal romanzo *Billard um halbzehn* di Böll e ripercorre la storia della famiglia di architetti Fähmel, dagli anni '10 agli anni '50.

## **FRONTIERA. PASSAGGI METROPOLITANI**

Frontiera è un percorso intrecciato di cinema, arti visive e narrazioni che si propone di interrogare le forme della rappresentazione legate alla contemporaneità, là dove sono più percepibili i mutamenti del presente. La Frontiera alla quale si fa riferimento non è quella tangibile e immediatamente riconoscibile del confine, ma quella indefinita e invisibile, che crea ben più concrete fratture e discriminazioni. L'argomento di quest'anno è la metropoli, nei suoi aspetti territoriali e antropologici. Film, incontri, dibattiti, video-installazioni, progetti site-specific affrontano i temi del lavoro, dello spazio urbano, della stratificazione sociale. Per l'occasione il Festival uscirà dai propri confini usuali, sia in termini di spazio - occupando non solo le sale di proiezione, ma anche la Sala di Porta S. Agostino, il nuovo Urban Center e Piazza della Libertà - che temporali, proseguendo con numerose iniziative fino al 12 aprile 2009.

### **Cinema**

Tre sono i lungometraggi presentati in Auditorium: **Lettre à la prison** (Francia, 1969) del franco-tunisino Marc Scialom racconta Marsiglia, con una storia di immigrazione passata che si fa luce gettata sul presente; **Harlan County U.S.A.** di Barbara Kopple (Usa, 1976, premio Oscar per il miglior documentario) affronta il tema del lavoro, raccontando un duro sciopero di minatori; **Killer of Sheep** del regista afro-americano Charles Burnett (Usa, 1977) mostra il ghetto nero di Watts a Los Angeles attraverso gli occhi di Stan, un operaio che lavora al macello. Il film è un piccolo capolavoro dimenticato, una delle migliori espressioni del cinema black indipendente degli anni '70, restaurato di recente dalla UCLA.

La sezione cinematografica di Frontiera proseguirà anche dopo Bergamo Film Meeting con alcune proposte alla Sala di Porta S. Agostino tra cui la proiezione, il 4 di aprile, della copia recentemente restaurata di *Milestones* di Robert Kramer e John Douglas (Usa, 1975), uno dei film più rappresentativi del cinema indipendente americano degli anni '70.

### **Arti visive**

La sezione Arti Visive, organizzata in collaborazione con GAMEC - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo nell'ambito del progetto GAMECinema, si propone di indagare linguaggi e registri differenti, di far emergere forme di rappresentazione che si confrontano con la dimensione urbana. **Dan Perjovschi**, artista rumeno noto a livello internazionale per i suoi disegni realizzati direttamente sui muri, sulle vetrate, sui pavimenti di musei, gallerie ed edifici pubblici, sui quotidiani, ha creato per il festival un giornale che sarà distribuito gratuitamente nei luoghi del festival.

Alla Porta di S. Agostino l'artista e regista inglese **Hannah Collins** presenta, per la prima volta in Italia, *Solitude and Company* una produzione audiovisiva che testimonia l'interesse dell'artista per le archeologie urbane.

Nel nuovo Urban Center, presso la stazione autolinee di Bergamo, gli artisti **Zhao Liang** e **Hassan Khan** scelgono le città di Pechino e Il Cairo come luoghi di osservazione privilegiati per esplorare, attraverso il video le relazioni tra individuo e metropoli.

L'artista emergente **Filippo Pirini** presenta l'installazione urbana *Rockets*, un'opera scultorea composta da 120 razzi, oggetti ibridi come armi giocattolo, che solo per poche ore saranno disposti a "difesa" del Palazzo dell'Auditorium, nella serata di apertura di Bergamo Film Meeting.

### **Narrazioni**

Presentazioni di libri, discussioni con artisti e autori, tavole rotonde, reading e seminari completano il programma alla Porta di Sant'Agostino. Parteciperanno studiosi, scrittori, biologi, sociologi, architetti, paesaggisti, rappresentanti del mondo del lavoro. Nel ricco calendario ci saranno documentari, passeggiate-racconto, video/lecture/projection, spettacoli teatrali.

Il calendario dettagliato di Frontiera è allegato alla cartella stampa ed è reperibile su:  
[www.lafrontiera.net](http://www.lafrontiera.net)  
[www.bergamofilmmeeting.it](http://www.bergamofilmmeeting.it)

**Inaugurazione: venerdì 6 marzo 2009 - ore 18.30**  
**Porta Sant'Agostino, Bergamo**

## ANTEPRIME

### ***Di madre in figlia*** di Andrea Zambelli (Italia/Svizzera, 2007, 102')

Un gruppo di venti donne, molte delle quali ottantenni, vanno di festa in sagra a cantare le stesse canzoni, di protesta, d'amore, di malinconia, che usavano cantare in risaia molti decenni fa: sono il Coro delle Mondine di Novi. Da queste donne, e dalle loro figlie che le affiancano perpetuandone tradizione e memoria, *Di madre in figlia* si lascia affascinare: seguendo il flusso dei loro ricordi, partecipando agli entusiasmi per le tournée di oggi, documentando intrecci e consonanze culturali e artistiche impensabili, come quello con l'eletto-folk dei Fiamma Fumana – che accompagna i concerti del Coro. Pane rose e musica elettronica: il lavoro come lotta per la libertà.

Dopo la proiezione, il pubblico del festival potrà incontrare il Coro delle Mondine di Novi, che esibiranno la loro grandissima simpatia e alcune canzoni della tradizione popolare.

In collaborazione con Rossofuoco e Lab 80 film.

## AVANTI! Un progetto di distribuzione culturale

È dal 2005 che nei festival di Bellaria e Torino è presente una giuria che sceglie alcuni documentari italiani da distribuire nel circuito culturale dei cineforum e delle varie forme di associazione che in Italia si impegnano a diffondere la cultura cinematografica, senza trascurare le nuove forme di linguaggio e le realizzazioni indipendenti. Il "premio", assegnato da alcuni operatori che agiscono nel settore della distribuzione e della produzione, consiste nell'aiuto alla diffusione delle opere selezionate. Attraverso la rete di contatti che attività come Lab 80 film, Bergamo Film Meeting e FIC – Federazione Italiana Cineforum hanno costruito nel corso degli anni, si vuole dare maggiore visibilità a film che altrimenti rischierebbero di circolare solo nei festival specializzati. AVANTI! vuol dire Agenzia Valorizzazione Autori Nuovi Tutti Italiani. Il punto esclamativo vuol essere di sprone e di buon auspicio.

Bergamo Film Meeting è uno degli attori principali di AVANTI!; così è parso giusto agli organizzatori presentare, dopo quattro anni dalla sua nascita, le opere selezionate nell'ultima edizione di Torino Film Festival. A ciò si aggiunge una questione campanilistica: uno dei due autori, Luca Gasparini, è bergamasco e la proiezione del film è un'anteprima per il pubblico della città.

### ***Uso improprio*** di Luca Gasparini e Alberto Masi (Italia, 2008, 71')

È una storia autobiografica, narrata in prima persona, che arriva a toccare alcuni nodi sensibili dell'attualità politica. Luca, uno dei due autori del film, alla soglia dei cinquant'anni decide di avvicinarsi di nuovo a una vecchia passione di gioventù, il rugby, allenandosi con gli All Reds, la squadra dei ragazzi di Acrobax, un centro sociale creato negli spazi occupati dall'ex Cinodromo di Roma. Un film che, a partire dal confronto tra due generazioni, riflette e invita a discutere sui valori dello sport e della convivenza, sul problema della casa, della precarietà del lavoro, sulla violenza e sul suo rifiuto.

### ***Il grande progetto*** di Vincenzo Marra (Italia, 2008, 71')

Il film parla di Bagnoli, degli ex luoghi della fabbrica Italsider dismessa nel 1991. Dal 2000 è in atto un costoso progetto (600 milioni di euro fra finanziamenti di enti locali campani ed europei) per bonificare la zona ed edificarvi un complesso ecosostenibile di strutture, appartamenti, aree ricreative, culturali, uffici, alberghi e porto nautico, di fronte all'isolotto di Nisida verso i Campi Flegrei. Un grande progetto che mette in campo grandi interessi e sul quale Marra riflette con interviste ad alcune persone coinvolte, cercando di raccontare il potenziale futuro di quella parte di città.

**BERGAMO FILM MEETING** - presidente Alberto Castoldi, direttore Angelo Signorelli, segreteria Fiammetta Girola - è realizzato con il patrocinio e il contributo di:

Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per il Cinema  
Comune di Bergamo  
Commissione Europea – Media Programme  
Provincia di Bergamo  
Regione Lombardia - Culture, Identità e Autonomie della Lombardia  
Fondazione ASM Brescia  
Fondazione della Comunità Bergamasca  
Credito Bergamasco  
Fondazione Banca Popolare di Bergamo Onlus  
Camera di Commercio e Industria di Bergamo

Media Partner:

Ripley's Film e Ripley's Home Video, L'Eco di Bergamo, La Voce di Bergamo, Files Multimedia, Tassino Eventi

con la collaborazione di:

British Film Institute di Londra  
Cineteca Griffith di Genova  
Museo Nazionale del Cinema di Torino  
Fondazione Cineteca Italiana di Milano  
Cineteca di Amburgo  
Filmarchiv Austria  
Austrian Film Commission  
Danish Film Institute  
Norwegian Film Institute  
Magyar Filmunió di Budapest  
Elle Driver di Parigi  
GAMeCinema  
GAMeC - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Accademia Carrara di Bergamo  
Lab 80 film di Bergamo  
Federazione Italiana Cineforum  
Fondazione Alasca  
Laboratorio 80  
Università degli Studi di Bergamo  
ASL di Bergamo  
Thessaloniki International Film Festival  
Torino Film Festival  
Trieste Film Festival – Alpe Adria Cinema  
Festival International de Films de Femmes di Créteil  
Film Festival Cottbus  
Annecy Cinéma Italien  
Vienna International Film Festival

**BERGAMO FILM MEETING** è socio fondatore e membro dell'AFIC – Associazione Festival Italiani di Cinema, del Coordinamento Lombardo dei Festival di Cinema e Cinenet Festival, il primo network italiano dei festival di cinema indipendente.

## BERGAMO FILM MEETING 2009 – INFO

### • I LUOGHI / PROIEZIONI

Le proiezioni si terranno all'**Auditorium** di Piazza Libertà.

La rassegna "Visti da vicino" ed eventuali repliche si terranno al **Cinema Capitol Multisala**, via Tasso 41.

Mostre, videoinstallazioni, letture e attività collaterali della sezione "Frontiera" saranno presentate alla **Sala di Porta S. Agostino**, in **Piazza Liberta** e all'**Urban Center** della stazione Autolinee.

Tutti i film in lingua originale sono proiettati con i sottotitoli italiani.

Il programma delle proiezioni potrà subire modifiche per cause di forza maggiore. Le variazioni saranno comunicate tramite cartelli esposti nei luoghi del festival.

Dal 7 al 14 marzo, in Via Tasso 4, nell'ex Sala Consiliare all'interno della Biblioteca Caversazzi, saranno aperti gli uffici per **l'accoglienza degli ospiti**, la **segreteria** e **l'ufficio stampa**. Lo spazio è concesso dal Comune di Bergamo Divisione Attività Culturali e Turismo.

Dal 6 al 15 marzo, in Piazza Libertà, sarà aperto il **Meeting Point**, una tensostruttura con servizio ristorazione e spazio per incontri, dibattiti, conferenze stampa, concerti, serate speciali e feste.

### • PUBBLICAZIONI

Le pubblicazioni date dal festival sono 4: un **Catalogo Generale** con le informazioni relative alla Mostra Concorso e alle altre Sezioni del Meeting, il volume dedicato a **Carol Reed**, il volume dedicato a **Claire Denis** e il catalogo **Frontiera**, edito in collaborazione con la casa editrice Libri Aparte. Tutte le pubblicazioni contengono saggi originali, filmografie complete, interviste con autori, repertorio bibliografico e un'ampia documentazione fotografica.

### • BIGLIETTI / ABBONAMENTI

Biglietti e abbonamenti saranno in vendita presso **l'Auditorium di Piazza Libertà a partire dalle 14.30 di sabato 7 marzo**.

Il costo del biglietto per le proiezioni di ogni singola **fascia giornaliera** (mattino, pomeriggio, sera) in **Auditorium** è di **6 euro**.

Il costo del biglietto per ogni **fascia giornaliera** (pomeriggio, sera) al **Cinema Capitol** è di **3 euro**.

Non si accettano prenotazioni dei posti in sala e non è prevista prevendita dei biglietti.

Il costo della **tessera valida per tutte le proiezioni** è di **30 euro** e di **25 euro** per gli abbonati **Lab 80, Noi Club, dipendenti e clienti Credito Bergamasco, Giovani Card, Associazione Fidelio, studenti universitari regolarmente iscritti, dipendenti e clienti Banca Popolare di Bergamo**.

L'abbonamento dà diritto a ricevere le pubblicazioni e la borsa di Bergamo Film Meeting 2009, disegnata dall'artista Dan Perjovschi.

### • SEGRETERIA

Tel. 035.363087; e-mail: [info@bergamofilmmeeting.it](mailto:info@bergamofilmmeeting.it)

### • UFFICIO STAMPA

Studio Sottocorno – Lorena Borghi

Tel. 02 20402142, 02 29419283

e-mail: [studio@sottocorno.it](mailto:studio@sottocorno.it)

Lorena Borghi – cell. 348 5834403; e-mail [lorenaborghi@gmail.com](mailto:lorenaborghi@gmail.com)

**Bergamo Film Meeting** – via G. Reich, 49 – 24020 Torre Boldone, Bergamo

tel. 035 363087 fax 035 341255

email: [info@bergamofilmmeeting.it](mailto:info@bergamofilmmeeting.it) [www.bergamofilmmeeting.it](http://www.bergamofilmmeeting.it)